









Anfiteatro Severiano ad Albano Laziale

POLITICA – Divampa la polemica tra il Consigliere comunale ed esponente di Forza Italia, Daniele Brunamonti e le educatrici dell'asilo nido di Via Pompeo Magno. Era il 4 maggio quando Meta ospitava il je accuse di Brunamonti, che tuonava: «Giunta e Cgil prendono ingiro i lavoratori Alba Servizi». In sostanza il rappresentante di Forza Italia puntava il dito contro il decurtamento e la riduzione dei superminimi e l'aumento – a detta del Consigliere – dell'orario di lavoro. In particolar modo Brunamonti imputava alla coordinatrice dell'Asilo nido di Via Pompeo Magno, Concetta Caligiuri, di «impegnare i lavoratori del Nido anche di sabato per la realizzazione di una mostra» e, alla Cgil, di essersi «piegata a difendere i privilegi di qualche lavoratore, magari iscritto e politicamente impegnato o di prossimo impegno». Accuse forti che il Sindacato non ha fatto cadere nel vuoto: «I lavoratori della Alba Servizi – si legge nella nota diramata dalla Cgil, anch'essa pubblicata sulle nostre pagine integralmente – non si sono visti decurtare e ridurre i superminimi e quindi gli stipendi. Per mesi si è costruito un percorso condiviso, che ha portato ad un accordo tra le organizzazioni sindacali, la società Albalonga e l'Amministrazione Comunale di Albano, che ha garantito nello specifico il passaggio di tutti i lavoratori dei nidi all'Alba Servizi con una riduzione dei superminimi, mantenendo qualifica, anzianità e soprattutto non licenziabilità di nessun lavoratore. A tale proposito ci si chiede – recitava la nota della Cgil – dove era il consigliere comunale – Daniele Brunamonti negli ultimi due anni mentre i lavoratori rischiavano il posto di lavoro. Oppure chi aveva negli anni precedenti – continua la nota – con politiche clientelari gonfiato a dismisura il costo del lavoro. Se per qualcuno vi è la necessità «elettorale» di visibilità, questo, comunque, non autorizza a speculare sui lavoratori perché non è consentito a nessuno». Il Sindacato ricorda anche che si tratta di «Strutture che si è voluto fortemente che rimanessero pubbliche, perché le consideriamo un Bene Comune non negoziabile». La Cgil ha ventilato infine la possibilità di adire alle vie legali a tutela della lavoratrice in questione. Oltre a ciò, si è alzata anche la voce delle educatrici dell'asilo di via Pompeo Magno, le quali, hanno inteso scrivere ed inviare una lettera aperta in cui fanno quadrato in risposta alle accuse di Brunamonti. «Riteniamo doveroso rispondere ad un articolo dove il Sig. Brunamonti – scrivono le educatrici – afferma di difendere i diritti di tutti i lavoratori. In questa specifica circostanza riguardante noi educatrici dell'asilo, sentiamo la necessità di rivedere alcuni punti messi in risalto dal Sig. Brunamonti che non corrispondono esattamente alla realtà dei fatti. Non vogliamo entrare in dispute di natura politica, ma soltanto confermare che – spiega la lettera – la modalità con cui viene svolto il nostro lavoro è pertinente con ciò che il nostro contratto prevede, poiché la Coordinatrice non dispone di orari e mansioni a seconda delle proprie simpatie o esigenze, bensì a seconda delle esigenze del nido». «Ogni progetto didattico del nido – aggiunge la lettera – che abbia come espressione finale una mostra, oppure no, raccoglie tutte le esperienze formative che la Coordinatrice Concetta Caligiuri ha maturato in 28 anni di lavoro sul campo e presso i centri formativi di Reggio Emilia, di cui tutti conosciamo la stimabile importanza». Entrando nel merito dei punti sollevati dalla nota diramata dal consigliere comunale Daniele Brunamonti, le educatrici nella loro lettera sostengono che:

